

hanno imposto i maggiori sacrifici di territori e di sudditi, sacrifici che superano perfino quelli sostenuti dalla Germania: comprendendo la Croazia e la Slavonia, l'Ungheria dell'anteguerra aveva infatti una superficie di 325.411 km.² con una popolazione di 20.886.487 anime, l'odierna ha una superficie di 93.010 km.², con una popolazione che al momento della firma del Trattato del Trianon ammontava a 7.987.204 anime. Ne risulta che il territorio è diminuito del 71,4 %, la popolazione del 61,8. Nel dopoguerra l'aumento naturale mediante l'eccedenza dei nati sui morti e il rimpatrio di molti emigrati dall'America e da vari Stati europei hanno fatto sì che alla fine del 1930 (data dell'ultimo censimento) il numero degli abitanti risultava salito a 8.688.319, mentre ai primi di luglio del 1936 l'ufficio centrale di statistica dichiarava superati i 9 milioni. In base al censimento del '30, la densità della popolazione è indicata da una media di abitanti 93,4 per km.², superiore all'austriaca, inferiore alla ceco-slovacca.

Le minoranze rappresentano delle percentuali irrilevanti: sugli accennati 8.688.319 abitanti, gli ungheresi sono 8.011.112, cioè a dire il 92,1 % della popolazione, e a grandissima distanza vengono i tedeschi (stabilitisi nel paese nel XVIII secolo), che essendo in 478.630 formano la percentuale del 5,5. Gli slovacchi, in 104.819, rappresentano l'1,2 %; seguono 27.683 croati (0,3 %), 20.564 sciokzi (serbi